

Scuola Primaria "L. da Vinci"

UDA ATTIVITA' DIDATTICA

ANNO SCOLASTICO 2016-2017

TITOLO: "LA GENTILEZZA "

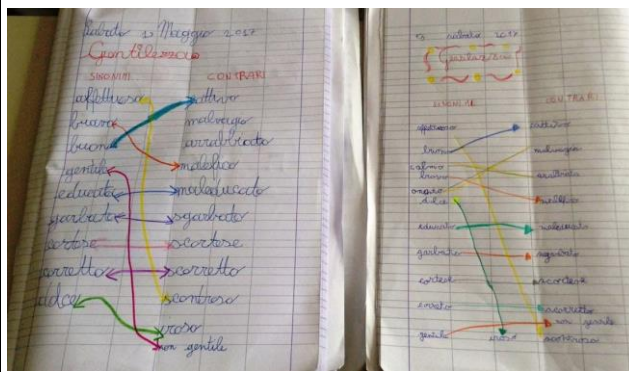
Ambito disciplinare: area linguistico-espressivo

DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA' <u>PREMESSA</u>	Le attività proposte hanno consentito di rilevare le conoscenze spontanee dei bambini sul concetto di "gentilezza". Tramite immagini di personaggi di diverse fiabe e cartoni si è stimolata l'individuazione di modelli di persone gentili e di quelle non gentili. La lettura della fiaba proposta ha consentito di guidare una riflessione sul lessico, confrontando le espressioni di uso comune con quelle utilizzate nel testo per descrivere gli atteggiamenti gentili e non dei personaggi. Ha permesso inoltre di avviare un'ulteriore riflessione sulla sequenzialità della storia e sul riassunto.
PAROLE CHIAVE	GENTILEZZA - CURA E RISPETTO DELL'ALTRO - IDENTITA' SOCIALE
TARGET	Classi II - Scuola Primaria
DISCIPLINE COINVOLTE	Italiano, Arte e Immagine, Storia, Costituzione e Cittadinanza.
PREREQUISITI	<ul style="list-style-type: none">• Ascoltare e comprendere il testo di una fiaba• Riconoscere sequenze temporali PRIMA-DOPO• Individuare i concetti fondamentali per il riassunto
STRATEGIA E TECNICA DIDATTICA	Lettura della fiaba con domande stimolo per la comprensione. Osservazione di immagini di personaggi

	<p>con domande stimolo per la comprensione</p> <p>Circle time</p> <p>Cooperative Learning</p>
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti • si esprime verbalmente su vissuti ed esperienze personali con ordine logico-cronologico, manifestando le proprie emozioni • ascolta e comprende testi orali e scritti cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo • utilizza le abilità del linguaggio visivo per produrre testi visivi-comunicativi, rielaborando in modo personale le immagini • si esprime attraverso la lingua scritta con frasi semplici e compiute, nel rispetto delle principali convenzioni ortografiche
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	<p>OBIETTIVI COOPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prendere la parola negli scambi comunicativi rispettando i turni di parola • Ascoltare e ascoltarsi <p>OBIETTIVI COGNITIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere ed esporre le informazioni principali di testi ascoltati seguendo un ordine temporale • Leggere semplici testi narrativi cogliendone il senso globale ed individuandone gli elementi essenziali • dal lessico già in suo possesso comprende nuovi significati e usa nuove parole ed espressioni
TEMPI	5 lezioni da due ore ciascuna circa

SPAZI	Aula scolastica
FASI E TEMPI DELL'ATTIVITA'/SVOLGIMENTO	<p><u>ATTIVITA' 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante chiede agli allievi di disporsi in circle time, spiegando le regole di svolgimento della conversazione guidata. <p>Successivamente i bambini ascoltano le domande stimolo che vengono loro proposte:</p> <p>"Che cosa ti fa venire in mente la parola gentilezza?"</p> <p>"Quando si è gentili?"</p> <p>"Con chi e perchè si è gentili?"</p> <p>"Che cosa accade quando viene meno la gentilezza?"...</p> <p>Ogni bambino risponde e l'insegnante annota le diverse risposte dei bambini su una tabella precedentemente preparata.</p> <p><u>ATTIVITA' 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • I bambini sono disposti in cerchio e l'insegnante mostra loro una serie di immagini di personaggi delle fiabe e di cartoni noti agli alunni. <p>L'osservazione è accompagnata da domande stimolo per aiutare i bambini ad individuare modelli di persone gentili e quelli di persone non gentili:</p> <p>"Chi è?"/ "Chi sono?"</p> <p>"Che cosa fa?"/"Che cosa fanno?"</p> <p>"E' gentile?"/"Sono gentili?"</p> <p>"Perché si?"/"Perché no?"</p> <p>"Come mai?"...</p> <p>Ogni bambino risponde, per alzata di mano, motivando la sua risposta.</p> <p>Successivamente l'insegnante annota alla lavagna in due colonne i sinonimi e i contrari di "GENTILEZZA" emersi durante la conversazione. Poi chiede di aggiungerne altri e infine i bambini riportano il lavoro sul quaderno collegando con colori diversi il sinonimo al rispettivo</p>

contrario.



ATTIVITA' 3

- L'insegnante chiede ad ogni bambino di associare alla parola "GENTILEZZA" un gesto, un colore, un suono e un oggetto.

In seguito si è avviata una conversazione collettiva dove ogni bambino ha esposto il proprio pensiero associato alle emozioni provate. Poi il lavoro è stato concretizzato sul quaderno, in modo individuale e personalizzato, dal titolo "GENTILEZZA COME..."



ATTIVITA' 4

- L'insegnante ha letto la fiaba "Il porcospino monello" di Marcella Geraci mentre i bambini erano seduti in cerchio. Alla fine di una prima lettura ha consegnato la fotocopia ad ogni bambino ed ha avviato una seconda lettura collettiva con gli alunni.

In seguito ha lasciato spazio alle domande dei bambini, i quali hanno chiesto spiegazioni su alcuni passaggi della storia, su diversi significati di termini a loro non noti e sui comportamenti dei personaggi principali presenti nella fiaba.

- In una fase successiva è stato chiesto agli alunni di focalizzare la loro attenzione su alcune parti della storia scritte in grassetto, e chiede loro per quale motivo secondo loro sono scritte in una modalità differente, ma soprattutto perché anche la parola PORCOSPINO è scritta in grassetto. I bambini arrivano insieme alla conclusione che quelle parti sono evidenziate perché si riferiscono ad atteggiamenti positivi e quindi "BUONI" e "GENTILI".


ATTIVITA' 5

- L'ultima attività proposta vede i bambini organizzati in piccoli gruppi e viene chiesto di dividere la fiaba in quattro sequenze.

L'insegnante passando tra i gruppi verifica la correttezza della divisione in sequenze e spiega la successiva fase che consiste nel rappresentare, ognuno sul proprio quaderno le 4 sequenze concordando con i compagni del gruppo i disegni. Infine collettivamente abbiamo

individuato delle didascalie per ogni sequenza, ottenendo così il riassunto della fiaba.



	
<p>MATERIALI E STRUMENTI NECESSARI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Immagini personaggi fiabe e cartoni • Fiaba "Il porcospino monello" di Marcella Geraci • Lavagna • Quaderno • Matita, gomma, colori, colla, forbici
<p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	<p>La valutazione sarà effettuata in itinere tramite l'osservazione diretta, valutando il grado di interesse e partecipazione. Al termine della lettura della fiaba si avvierà una conversazione guidata per verificarne la comprensione da parte dei bambini. La comprensione inoltre verrà valutata anche tramite la divisione in sequenze della storia ed infine prove grafiche.</p>